Anno XXXVI° — Martedì 8 Luglio 1902 — Conto corrente con la posta — N. 161

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggior. spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Gioverà l'esempio?

I tramvieri interprovinciali di Milano, dopo molti giorni di sciopero, sono tornati al lavoro, accettando le proposte della Società che non poteva, per le condizioni in cui si trova, subire le imposizioni degli operai.

Gli operai perdettero 70 mila lire di salari e la Società 130 mila lire di utili: sono denari, proprio, buttati via.

E' perchè? Perchè la Camera di lavoro eccita, aiuta, mantiene gli scioperi con una audacia incredibile: si fanno scioperare prima le *piscinine*, poi i *piccoli* — non mancava che uno sciopero di lattanti!

I milanesi, che sono tutti bonariamente disposti alle maggiori concessioni verso gli operai — dopo questi ultimi ridicoli scioperi e sopratutto dopo la dimostrazione matematica che lo sciopero dei tramvieri interprovinciali era un conato pazzesco per far fallire la Società e gettare sul lastrico migliaia di lavoratori — i milanesi cominciarono finalmente a reagire.

Non fu che una resistenza passiva — ma bastò per indurre gli impiegati della Camera di lavoro a finirla e per ricondurre a migliori consigli quei lavoratori, che solo dalla propaganda politica erano tenuti in tanta ostinazione.

E' da sperare che l'esempio giovi a qualche cosa — giovi sopratutto a persuadere l'opinione pubblica a non lasciarsi trascinare così facilmente in favore di rivendicazioni, che spesso non sono che manovre per alimentare i dissidii fra il capitale e la mano d'opera e tenere sempre desta quella lotta di classe, per cui vive tanta gente spostata.

I GRAVISSIMI DISORDINI DI ORTE

Scene selvagge dei socialisti

Parecchi feriti - Molti arresti

Giunge notizia da Roma:

Domenica ad Orte vi furono elezioni amministrative.

Stanotte corsero notizie che fossero accaduti gravi disordini con morti e feriti. Infatti partirono a quella volta 24 carabinieri, e due compagnie di fanteria al comando di un tenente colonnello.

Da parecchio tempo i soliti agitatori socialisti facevano ad Orte una violenta propaganda d'odio di classe, determinando conflitti, scioperi. ecc.

Con tutto ciò, vedendo ieri che le elezioni erano altrettante batoste sulle loro spalle, vollero mettere in azione i soliti usi teppistici penetrando nella sala delle votazioni e tentando rompere le urne.

Un componente del seggio rischiò di essere linciato dalla folla *popolare* perchè ha, dopo molti sforzi, salvate le urne della sua sezione dalla selvaggia aggressione.

Intervenuti i carabinieri, questi furono accolti a sassate ed un tenente venne ferito in modo grave alla testa.

I carabinieri fecero allora fuoco.

Si deplorano due feriti gravi ed altri leggieri.

Stamane però la calma è ritornata; il paese è occupato militarmente.

Furono operati moltissimi arresti.

I feriti sono piantonati all'ospedale da agenti di polizia.

I carabinieri feriti o contusi ammontano a ventitrè.

Furono arrestati il dott. Fabio capolega e l'avv. Gasperini segretario. E' segnalata la scomparsa di un noto pregiudicato affigliato alla lega che vuolsi sia stato l'organizzatore del complotto.

Unanime è il disgusto della cittadinanza pei gravi fatti ieri provocati dagli affigliati alla lega, che ha intiera la responsabilità dell'accaduto.

L'ON. GIOLITTI

Torino, 7. — Il ministro Giolitti è arrivato ed è ripartito alle 17.40 per Cavour. (*Stefani*)

Il re Edoardo migliora sempre

Londra 7. — Il Bollettino di stamane sulla salute del Re alle ore 9 reca: Il naturale miglioramento continua ininterrotto. La ferita suppura liberamente. La medicazione è meno dolorosa. (*Stefani*)

Chamberlain ferito gravemente

cadendo da carrozza

Londra 7, ore 6 pom. — Mentre Chamberlain dirigevasi in vettura da Vestminster all'Atheneumclub, il cavallo sdrucciolò e Chamberlain cadde violentemente in avanti, riportando una profonda ferita alla fronte.

La ferita, benchè grave, non è pericolosa. Chamberlain fu condotto all'Ospedale, ove fu medicato e ove sarà costretto a rimanere un giorno. (*Stefani*)

Il terremoto a Salonicco

Costantinopoli, 7. — Secondo informazioni ufficiali le notizie pubblicate dai giornali circa il terremoto di Salonicco sono esagerate.

Scosse di terremoto furono ripetutamente sentite in parecchi punti del Vilayet di Salonicco. Alcune case furono danneggiate, ma nessuna vittima. (*Stefani*)

LA PISTA DEI MILIONI

Penultimo capitolo — Una allucinazione? — Il giornalista conferma!

Scrivono da Parigi, 6:

La *Riforma* di Bruxelles ha portato una strepitosa notizia: Maria Teresa Humbert e Romano d'Aurignac (fratello e sorella) sono stati visti e riconosciuti a Lovanio, Una persona autorevole, che pare conosca i componenti della famiglia Humbert, avrebbe veduti i due viaggiatori scendere da una vettura all'ufficio postale e accostarsi alla finestra della distribuzione. Manovrando in modo da non farsi scorgere udì la voce di Romano d'Aurignac domandare lettere ferme in posta con le iniziali *D. O. R.*

Passava in quel momento di lì, per fortunata combinazione, il procuratore del Re, che quel cittadino di Lovanio conosce benissimo. In poche e rapide parole, sussurrate sotto voce, lo informò della scoperta fatta. Si mossero insieme, seguendo la strada presa dalla vettura in cui i due viaggiatori erano saliti per avviarsi alla stazione. Il procuratore del Re e il suo compagno vi giunsero quando il treno per Bruxelles era partito. Fatta una sommaria inchiesta, fu accertato che due viaggiatori, i cui connotati corrispondevano a quei due veduti alla posta, erano realmente partiti nel treno di Bruxelles. Il procuratore telegrafò immediatamente d'urgenza a tutte le stazioni da Lovanio a Bruxelles ed ebbe questa risposta: che due viaggiatori sospetti erano realmente scesi alla penultima stazione.

* *

Le notizie pubblicate dalla *Riforma* sono esattissime in ogni particolare: ma i soliti scettici — una enorme maggioranza che non vuole più esser vittima di delusioni — sostengono invece che quel cittadino di Lovanio e il procuratore del Re hanno subito l'effetto di un'allucinazione, e che le lanterne che essi credettero di vedere erano lucciole: animaletti di stagione.

Io non posso dirvi che questo: siamo o non siamo davvero sulla traccia buona? E' probabile che dentro ventiquattr'ore la verità venga a galla. Il giudice istruttore Leydet, informato fino da ieri, ha prese tutte le energiche disposizioni richieste dal caso, spedendo anche fino da ieri sera, agenti sperimentati a Bruxelles. Si attendono notizie d'ora in ora: qualcuno di fantasia più accesa pretende che l'arresto dei due individui è già avvenuto. Metto la notizia in quarantena.

* *

Invece ecco quanto si legge nella *Reforme* del 7:

Ecco il testo del dispaccio inviato martedì da D'Aurignac a Lafere-Champeroise, redatto in inglese: « Partiamo da Liegi per Bruxelles. Firmato Pirot ».

Il corrispondente del giornale *La Reforme* dice di essere stato sorpreso, rientrando in Bruxelles, di leggere nel suo giornale un dispaccio da Parigi secondo cui l'agente di polizia francese considera questa pista come poco seria. Il corrispondente dice che egli non ha lasciato ancora Louvain e sembra credere al contrario che questa traccia sia la più seria di quante furono messe innanzi finora.

I PANGERMANISTI

contro l'autonomia del Trentino

Ci scrivono da Trento 7:

Come era da prevedere, i pangermanisti del Tirolo si oppongono all'autonomia del Trentino, che in seguito a minaccia di ostruzione da parte dei deputati italiani alla Dieta d'Innsbruck, una commissione stava studiando.

Il partito tedesco, che dapprima sembrava proclive alla concessione dell'autonomia, nell'ultima recente seduta, dopo la relazione del podestà germanofilo di Bolzano, deliberò in massima di opporsi all'autonomia del Trentino, di non abbandonare a nessun costo gli interessi dei tedeschi e dei ladini nel Trentino.

Quest'atteggiamento dei tedeschi, assolutamente ingiusto, determinerà gli italiani a ricorrere all'ostruzionismo, rendendo impossibile il funzionamento della Dieta Tirolese.

Asterischi e Parentesi

— La quarta pagina.

Voglio dare alle mie lettrici una notizia malinconica. Tra un mese la quarta pagina entrerà nel suo autunno, nella stagione livida e sfiorita in cui ella cede le spoglie migliori ai venti, alla terra, all'obblio. Sono i mesi più scarsi di annunzi di pubblicità.

Io so che ciò addolora, un poco, le lettrici. So come elle amino tutte, in palese o in segreto, la quarta pagina. Chi ha inventato la quarta pagina aveva un'amante invaghita di letture e pensò per lei uno di quei libri eterni in cui l' ingenuità umana si rispecchia e si ritrova, contenta, a ogni voltar di foglio; uno di quei poemi di semplicità furbesca che piacciono alle vecchie zitelle come ai fanciulli che li raccolgono dalla lor bocca inaridita, poi che tutta l'umanità innocente vi rintraccia le proprie illusioni, mentre gli altri libri le danno quelle di un signore qualunque che sono così straniere e indifferenti al suo spirito e al suo cuore!

Una donna che non s' indugia sulla quarta pagina non è curiosa nè sognatrice, non coltiva il lirismo dell'epistolografia amorosa (cen. 5 la parola — *minimum* cent. 50) e non ha il culto della *toilette*; non si commuove all' idea di una chioma lunga come uno strascico *Usate la Lozione ecc. ecc.*) e non balza di curiosità a certe voci misteriose piene di brividi sconosciuti (*Uomini!! Fotografie... Listino di articoli affini... gratis*). Una donna che non è avida nè curiosa, che non è abbastanza ingenua per credere all'arte di prolungare la vita (*La sonnambula X... rito egiziano, ecc. ecc.*) nè abbastanza furba per ridervi in faccia quando voi affermate di non crederci, non è una donna, è un nomo mancato nella ipotesi migliore.

* *

— Ancora.

La vera donna ha tutti gli istinti del fanciullo, con un po' di continuità e di perseveranza in più, e primo fra tutti quello di voler comprare ogni cosa le capiti sotto gli occhi. E' l'atto della compera, non il possesso dell'oggetto che la esalta. La quarta pagina, che è un'esibizione tacita e violenta, una condensazione di mostre e di vetrine, stimola tutte le voglie del loro cuore acquirente e contrattuale, del loro piccolo e dolce cuore sul quale sono incisi i nomi delle grandi ditte e che si apre al dibattito intorno a un prezzo, come le narici del cavallo di Achille si dilatavano alla prima aura della battaglia. E poi si possono falciare i peli dal mento, si possono far rifiorire le rose sulle gote, si potrebbe trovare un marito, se non se n'avesse già uno (ma verrà il divorzio!...) si potrà corrispondere con l'amante il giorno che si deciderà al gran passo... *(Amoti, bacioti, stringoti, procura solito posto!)* Non forse tutto l' incanto e tutta la felicità della vita sono in queste cose? Non forse, nelle promesse che la quarta pagina bisbiglia, tutto sa di sotterfugio se non di mistero: il modo di adoperare la prodigiosa Acqua di China e le iniziali cui bisogna spedire la fotografia (Massima segretezza, referenze serie), il nome greco scismatico della perfetta mistura dentifricia, lo sguardo incerto di quel signore che piange... Vedi come piange! E se non piangi anche tu, povero cuore di donna e di lettrice, di che pianger suoli?

* *

— L'origine del *Guerrin Meschino*.

Gerolamo Rovetta pubblica un interessantissimo articolo, intitolato: *Vita e gloria del Guerrin Meschino* »

In poche pagine tutta la gioconda esistenza del valoroso brillante confratello milanese è sufficientemente riassunta.

Divertente, fra l'altro la storia del suo primo numero, il quale non uscì mai: di guisa che si può dire che il primo numero del *Guerrino* è il secondo.

Narra il Rovetta:

« Il primo numero del *Guerrin Meschino* doveva uscire il 12 febbraio 1882, ma, tanto per cominciare, il numero non fu pronto per il giorno fissato.

« L'avvocato Filippo Bordini suggerì un espediente curioso: Annunziamo al pubblico che la prima edizione è andata a ruba, è stata esaurita in un'ora, e che la seconda uscirà mercoledì prossimo. giorno 15.

Ma il procuratore generale — che era allora il comm. Oliva, un magistrato inflessibile, cui le lotte con l'innocua radicaleria di quei tempi, rovinavano di giorno in giorno lo stomaco e la salute — volle vederci chiaro.

Senz'altro chiamò *ad audiendum verbum* l'amico Pozza Giovanni, che era il più in vista fra i fondatori, e gli diede una mezza lavata di capo, perchè non era stata presentata all'autorità, come la legge prescrive, la prima copia di codesto misterioso *Guerrino*, del quale si parlava tanto in Milano.

Il Pozza confidò candidamente al procuratore generale lo stratagemma-*reclame* suggerito dal Bordini.

Ma il commendatore aggrotta le ciglia e alza la voce:

Per Dio! c'era chi gli aveva assicurato di aver letto tutto quel primo numero, parola per parola. »

* *

— La responsabilità dei giornali per le notizie inesatte.

La 3ª sezione civile del Tribunale di Napoli ha deciso un caso di pretesa responsabilità giornalistica.

Un beccaio, certo Fava, con negozio alla via Crocelle a Porta San Gennaro, istituiva giudizio contro il direttore del *Pungolo* ed il direttore del *Roma* chiedendo la rivalsa di lire 10 mila di danni per una notizia di cronaca, che riteneva dannosa ai suoi interessi.

Cotesta notizia riguardava una verifica di carne, che era stata denunziata come affetta da carbonchio, in una beccheria alla via Stella.

I giornali *Pungolo* e *Roma* riportarono il fatto, ma poscia il sanitario verificò che si trattava di carne bruttata da mosche. Il *Roma* riportò pure la rettifica in questo senso.

Ora il Tribunale ha rigettata l'istanza del Fava, escludendo la responsabilità dei giornali, perchè la notizia riguardava un fatto vero, quantunque nelle circostanze si fossero potuto notare imprecisioni.

* *

— Rébus Dantesco

Guida di Venezia.

Soluzione del rebus geografico di ieri: BELGRADO.

PERCHE' IL PRINCIPE DI MONACO SI E' DIVORZIATO

Telegrafano da Parigi 7:

Il tribunale di Monaco ha pubblicato la motivazione della sentenza che concede il divorzio al principe Alberto di Monaco. La sentenza dice: In considerazione che S. A. il principe Alberto di Monaco, ammogliatosi il 30 ottobre 1889 alla duchessa Alice di Richelieu, nata Heine, fece dall'agosto 1900 parecchi tentativi per avvicinare la consorte, mentre ella sistematicamente lo evitò; che la principessa si rifiutò di presentarsi in pubblico a Parigi o nel principato, insieme al consorte; che nel gennaio 1901 venne a Monaco durante l'assenza del principe scendendo a palazzo, e che ne ripartì due giorni prima del ritorno del principe, e che si rifiutò pure di prendere stabile dimora insieme al principe a Parigi; il Tribunale dichiara che tale contegno della principessa è una grave offesa al consorte, e pronuncia il divorzio della coppia principesca.

IL VERO TARTARIN

Una delle più riuscite, e la più popolare delle figure disegnate da Alfonso Daudet è il celebre alpinista e viaggiatore Tartarin: (1) tutte le persone colte conoscono il grottesco eroe tarasconese, ma forse nessuno sa che il modello di questo personaggio fu fornito al Daudet da un uomo in carne ed ossa.

Tartarin esistette realmente, ma perderebbe il tempo e la fatica chi volesse cercarlo nel paese che l'illustre romanziero gli diede per patria: la città natale del vero Tartarin non è Tarascon, ma Nimes: egli si chiamava R.... e aveva realmente una grande passione per i viaggi, accompagnata però, appunto come nell'eroe del Daudet, dal gusto borghese della comodità nonchè da una dose discreta di vanteria.

Anche nel fisico somigliava al Tartarin di Alfonso Daudet; era grosso, tarchiato, un po' panciuto, di una forza erculea, ma buono come il pane, incapace di far del male a una mosca, quantunque gridasse e tempestasse sempre: tutto sommato, un tipo simpatico come il Tartarin del romanzo.

Da giovane, il vero Tartarin aveva fatto qualche viaggio: era stato nell'Algeria e nel Marocco; era stato, come dicono nella Francia meridionale *chez les Teurs*, indicando con la parola generica *Teurs* tutti i popoli di razza non bianca; e di que' suoi viaggi faceva volentieri il racconto in una cerchia di amici che si riunivano in casa sua e che, fieri di essere nell' intimità dell' illustre viaggiatore, narravano poi ad altri le sue avventure. Il Daudet, che aveva ideato il suo libro assistendo a qualcuna di quelle conversazioni, ritrasse anche, oltre al protagonista, molti di coloro che convenivano da lui, e di qualcuno conservò perfino il cognome, come Costecalde.

Nella prima edizione del graziosissimo romanzo, l'eroe era chiamato *Barbarin*; nelle successive diventò *Tartarin*. Quanto alla patria che il Daudet gli assegna, la preferenza data a Tarascon si deve unicamente alla sonorità di questo nome, che il romanziere udiva ripetere così spesso quando si recava ad Avignone o ad Arles a trovare Mistral e i suoi amici. Il più curioso, poi, è questo, che quanpo fu pubblicato il *Tartarin*, gli abitanti di Nimes riconobbero subito il protagonista e i suoi compagni, ma si guardarono bene dal dirlo e fecero le più grasse risate alle spalle dei Tarasconesi che si seccarono maledettamente.

Questa stizza dei cittadini di Tarascon durò molto tempo, ed ecco perchè: Tarascon è una delle principali stazioni della rete del Mezzogiorno, e vi si incontrano le linee di Marsiglia, di Parigi, di Cette e d'Aix; ora, prima che fossero fissati i nuovi orari, accadeva spesso che dei viaggiatori dovessero fermarsi alcune ore; molti di essi piuttosto che annoiarsi alla stazione, si recavano a fare un giro per la città, e qualche burlone domandava ai facchini della stazione, o a qualche cocchiere, dove si trovasse la casa di Tartarin; alcuni viaggiatori, segnatamente inglesi e americani, facevano questa domanda innocentemente; ma, in generale, gl'interpellati, si arrabbiavano e rispondevano con insolenze e qualcuno perfino con legnate.

Una di queste non piacevoli avventure capitò a un americano, collaboratore del *Century Magazine*, il quale se ne lagnò col poeta Mistral; questi, che è amato e rispettato dai buoni Tarasconesi, suggerì loro di vendicarsi dei burloni e di approfittare della buona fede dei gonzi facendo condurre chi domandava della casa di Tartarin a una casetta vuota, abbastanza lontana dal paese: i curiosi rimanevano col danno e con le beffe perchè, oltre al non veder nulla, dovevano pagare la guida o il cocchiere, e così i Tarasconesi non si arrabbiarono più. Oggi Tarascon non nutre più alcun odio contro Daudet e si accinge a erigere un monumento allo scrittore che ha eternato il suo nome.

(1) Da un articolo di J. Pascalon, (*Minerva* mese di giugno.)

Cronaca Provinciale

DA CODROIPO

Dimissioni di consiglieri

Scrivono in data 7:

In seguito all'esito delle elezioni, riuscite favorevole ai clericali, il D.r Giacomo Zuzzi, uno fra i primi riusciti della lista, ha rassegnato, appena compiuto lo scrutinio, le dimissioni da Consigliere comunale.

Altri consiglieri seguiranno l'esempio.

DA PALMANOVA

Un cavallo in fuga

Il valore d'un soldato

Scrivono in data 7:

Un cavallo sciolto, del sig. Celso Cosmi, da borgo Udine dirigevasi a corsa sfrenata verso piazza Vittorio Emanuele in quel momento affollata di gente, che osservava i ciclisti che cominciano ad allenarsi per le corse del 20 luglio.

Molti cercavano di fermarlo, ma nessuno vi riuscì. Solo un soldato del primo squadrone del 12. regg. Saluzzo, certo Ausiglio Gennaro, con vigoroso slancio s'impossessò delle briglie dell'animale e lasciatosi trasportare per circa una decina di metri potè fermarlo cacciandolo contro il muro.

L'atto coraggioso venne applaudito.

Una botte che si sfascia

Ieri mattina il carradore Mazzolini entrava in città, dalla stazione, con una botte contenente 3 quintali d'olio, di proprietà del signor De Santi Giuseppe.

Giunto di fronte alla caserma delle R. guardie di finanza, la botte scivolò e cadde sfasciandosi e spargendo tutto il contenuto.

Il danno è di circa L. 300.

L'orologio sul campanile

Nel pomeriggio d'oggi vennero cominciati i lavori per il collocamento del nuovo orologio, con quadrante trasparente, sul nostro campanile.

DA PRECENICCO

Una ragazza morta per morso di vipera

Ci scrivono in data 6:

Nella tenuta del cav. Fabris in Precenicco di Latisana, mentre la giovane diecisettenne Tosi Emilia attendeva allo sfalcio del frumento, una vipera la morsicò ad un dito della mano sinistra. La povera giovane morì per avvelenamento 18 ore dopo!

LE ELEZIONI IN PROVINCIA

La lotta a Buia e a Gemona

Ci scrivono da Buia in data 8:

L'articolo apparso sul *Friuli* di venerdì 4 corr. come mandato da Buia, ha destato a Buia la nausea generale.

Tale articolo non è certamente stato scritto a Buia, ma da qualche cosidetto popolare di fuori, perchè non solamente a Buia nessuno pensa come il corrispondente del *Friuli*, sul conto del sindaco Piemonte, ma anche perchè in un Buiese non è possibile tanta ignoranza delle cose del Comune, quanta ne dimostra l'articolista.

Il cognato dell'avv. Piemonte non ebbe mai bisogno di recarsi dall'arciprete, perchè a Buia non vi è arciprete, che è invece per esempio a Gemona. Il corrispondente del *Friuli*, pur non essendo, doveva almeno fingere di essere di Buia, e non tradirsi così ridicolmente.

L'elezione a sindaco dell'avvocato Piemonte nell'agosto 1899 avvenne per voto di quella maggioranza di cui faceva parte il perito Barnaba. Più di un anno dopo nel gennaio 1901 avendo l'avv. Piemonte rinunciato alla carica, fu ancora il perito Barnaba tra i consiglieri che si recarono ad officiare l'avv. Piemonte a ritirare le date dimissioni, che furono poi ad unanimità respinte dal consiglio comunale nella seduta 27 gennaio 1901.

Il Sindaco Piemonte ha poi fatto quanto nel breve periodo potevasi finora fare nell'amministrazione comunale; ha segnatamente con diligenza curato quello che più importa nei comuni, la solidità del bilancio, la prudenza nelle spese, l'impiego utile dei fondi pubblici, la regolarità nelle cose comunali.

La insinuazione dell'articolista del *Friuli* che il sindaco Piemonte deva alle parentele e non alla sua capacità personale, la carica, è ridicola ed offensiva per Buia, perchè qui a Buia le cariche non si tramandano da padre a figlio, nè si monopolizzano dalle famiglie. E la attuale candidatura dell'avv. Piemonte al Consiglio Provinciale, che è stata accolta così favorevolmente in tutto il mandamento, ha qui per appoggio un comitato formato dalle persone più autorevoli ed influenti. Micheloni dott. Antonio notaio Nicoloso Riccardo commerciante, Calligaro Giovanni commerciante, Tondolo Pietro pensionato, Savonitti Mattia commerciante, formano un comitato che più rispettabile non potrebbe darsi.

Per educazione non seguiamo l'articolista del *Friuli* nelle offese personali. Per attività ingegno e coltura l'avv. Piemonte è noto nel mandamento, e si rende ai candidati così detti popolari, un servizio troppo brutto, mettendo la discussione su questa via, come fece quel corrispondente.

Terminiamo, avvertendo che in settimana il comitato di Buia si metterà in corrispondenza con quelli degli altri Comuni per la elezione a consiglieri provinciali del cav. Stroili e avv. Piemonte.

Le elezioni in Ampezzo

Ci scrivono Da Ampezzo in data 7:

Vi mando il risultato definitivo delle elezioni di ieri. A consigliere provinciale riuscì eletto il signor *Osvaldo Nigris* con voti 324.

A consiglieri comunali a grande maggioranza riuscivano i seguenti: G. B. Sburlino, Leone Beorchia-Nigris, Osvaldo Nigris, Eugenio Picotti, G. B. Burba, Francesco De Pauli, Bernardo Bernardis, Giovanni Spongaro.

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale (tipografia Doretti) porta il n. 64

Il *Giornale di Udine* si è provvisto dei telegrammi dell'*Agenzia Stefani*.

Qualche altra nota

sulle elezioni di domenica

Nelle altre città.

Domenica vinsero i liberali soli o alleati coi clericali a Perugia, Varese, Modena, Rimini, Cremona, Voghera per le elezioni comunali e provinciali e vinsero invece a Cesena i repubblicani, aiutati dai socialisti, a Modigliano (dov'è?), a Monza nelle provinciali (un nome solo), Gallarate, Ancona, Onoglia, Sesto Fiorentino i popolari.

Ognuno vede, che in sei città importanti, fra cui tre capoluoghi di provincia, i popolari furono battuti: e che se hanno ottenuto un successo ad Ancona, di fronte a quelle perdite hanno più da rammaricarsi che da godere.

Ebbene: l'*Adriatico* invece, è tutto allegro. Egli riporta bensì le notizie che abbiamo riferito anche noi, tali e quali, ma dichiara che si tratta d'un'altro grande successo dei popolari. E i giornaletti minori della radicaleria veneta ripeteranno lo stesso, per darsi coraggio.

* *

Strascichi a Udine.

Il grido di vittoria dell'organo socialista ebbe ieri un'èco nell'organo dei nostri radicaloidi. Ma l'èco è flebile; pare la voce d'un convalescente.

Anche il *Friuli* protesta (il giorno dopo!) tutto il suo rispetto ai candidati liberali, ma soggiunge:

« Non debbono le loro persone confondersi col programma che ieri le nostre forze hanno abbattuto, nè coi mezzi adoperati dai loro sostenitori per condurli... alla disfatta. »

Ma guarda un po' che belle ipocrisie! Ma non era liberale il nostro programma, non erano liberali gli uomini, sul nome dei quali abbiamo portato i nostri voti? Or' dunque?

Quanto ai mezzi, sarebbe bene che il *Friuli* si spiegasse: perchè noi non abbiamo speso quattrini di comitati anonimi, nè siamo andati intrufolarsi fra gli avversari, nè ci siamo umiliati a mendicare l'appoggio di persone che non possiamo stimare. Noi, don Basilietto nostro, abbiamo combattuto alla luce del sole con gli uomini nostri, le nostre idee, i nostri pochi (ma nostri) quattrini. E voi?

Ma la chiusa dell'articolo è un capolavoro. Dice il *Friuli*:

« Abbiamo vinto; e per la vittoria nostra, quell'oscura imagine d'un consesso nemico d'ogni civile riforma (consesso, per chi non l'indovinasse, è il consiglio provinciale del Friuli!) sta comparendo entro i confini delle cose che furono (ahimè!)

« Sicchè verrà giorno in cui sarà completamente dileguata, e pure al suo posto risplenderà la luce della nuova idea. »

Dieci con lode. E stasera due bastoncini di cacao Suchard.

* *

Chi ha fatto stampare quel manifesto per raccomandare gli egregi signori Francesco Braida e Domenico Rubini e per portare via 100 voti alla lista liberale, con una manovra che, ripetiamo, è degna di tutto il disprezzo?

La *Patria del Friuli*, di ieri, dopo avere spiegato ciò che sapevano anche i passerotti, e cioè che nè il signor Braida, nè il signor Rubini — essende dei liberali sinceri — avrebbero potuto accettare la candidatura da parte dei clericali, avverte che all'offerta, fatta loro dai sollecitatori clericali, risposero **con un reciso rifiuto.**

E la *Patria* soggiunge:

« Questo modo di condursi a noi pare non conveniente: non si deve abusare dei nomi di persone, di fronte a rifiuti così recisi; poichè, sebbene l'invito agli elettori fosse concepito in modo da lasciarlo credere opera di chi non milita in nessun partito — subito fu detto in città che la proposta non poteva essere fatta se non da clericali ».

Sentiremo che cosa dirà il *Crociato* oggi; perchè ieri, dopo avere certamente letto queste parole della *Patria*, non disse niente.

Sarà difficile venire a capo dei veri organizzatori dell'insidia — ma se noi insistiamo sull'argomento, è per avvertire codesti maneggiatori a non abusare un'altra volta del nome dei galantuomini e a smettere metodi che ricordano troppo altri funesti tempi.

La Dante Alighieri

ringrazia il Circolo Liberale Costituzionale

La Presidenza del Circolo Liberale Costituzionale ha ricevuto la seguente lettera dal Comitato udinese della Società Dante Alighieri:

Udine, 5 luglio 1902.

On. Presidente
del Circolo Liberale Costituzionale
Udine

A nome della Dante Alighieri ringraziamo codesto Circolo Liberale Costituzionale per la sua iscrizione fra i soci ordinari di questo Comitato, e ringraziamo la S. V. delle gentili ed elevate parole che si compiacque di rivolgere ieri sera a questo Sodalizio nel suo discorso all'assemblea del Circolo.

Con distinta considerazione

Il presidente
L. C. Schiavi

Il Segretario
G. Valentinis

Il caldo di questi giorni

I discorsi che corrono

— Fa caldo.
— Si suda....
— Si sbuffa....
— Si crepa.
— Non se ne può più....
— E' scirocco.
— E' favonio.
— E' un accidente.
— Ma che accidente! E' il solleone.
— Par d'essere in un forno.
— Io non faccio che bere. Asciugherei per mio conto l'acquedotto!
— Oh, l'acquedotto!
— Oh, l'acqua fresca!
— Che caldo!
— Si suda.
— Si sbuffa.
— Si crepa....

E potrebbe continuare.

Chi sa che così non vengano i sudori.... freddi.

Ed ora veniamo alle notizie sul caldo:

Da ogni parte si apprende che il caldo è addirittura enorme. Ieri a Udine abbiamo avuto ben 31°.5'.

In moltissime città la media è di 33 e più gradi.

A Milano poi fa un caldo da morire, e domenica la giornata fu una delle più calde che abbiano afflitto i buoni ambrosiani; infatti il termometro dell'osservatorio di Brera arrivò a centigradi 36 5. Figurarsi poi per le vie!

CAMERA DI COMMERCIO

Regolamento per la fabbricazione dei pesi e misure. — La *Gazzetta Ufficiale* del 4 luglio pubblica il nuovo regolamento per la fabbricazione ed il commercio dei pesi e delle misure.

Congresso nazionale di chimica applicata. — Questo Congresso che si terrà per la prima volta in Italia, avrà luogo nel venturo settembre in Torino ed avrà per scopo di promuovere il progresso della chimica industriale e delle sue pratiche applicazioni. Gli interessati possono rivolgersi, per maggiori notizie, al *Comitato esecutivo* presso l'Associazione di Chimica industriale (Galleria Nazionale, ingresso D,) in Torino.

Concorso per essicatoi di granoturco. — Con R. Decreto fu bandito un concorso internazionale di essicatori di granoturco, che si aprirà in Roma il 4 ottobre 1902. Le norme del concorso sona visibili presso la Camera di commercio.

Congresso degli Istituti di insegnamento commerciale e industriale. — Questo Congresso avrà luogo a Torino dal 23 al 28 settembre. Le persone che desiderassero intervenire al Congresso possono rivolgersi alla Camera di Commercio.

Concorso internazionale di macchine. — Con R. Decreto fu aperto un concorso internazionale di macchine elevatrici di uve pigiate, di vasi vinari in cemento, di apparecchi distillatori da vino e da vinaccie combinate con apparecchi per l'estrazione del cremor di tartaro; nonchè di motori, di automobili, di lampade ed apparecchi di riscaldamento ad *alcool denaturato*, che si terrà nel corrente anno in Conegliano.

Col 1° di luglio

l'amministrazione ha messo in vigore, per le inserzioni a pagamento, le condizioni seguenti:

1\. — Per ogni linea o spazio di linea carattere corpo dieci dei comunicati stampati nel corpo del giornale — cioè in qualunque parte di esso, prima della firma del gerente — **centesimi cinquanta.**

2\. — Per ogni linea o spazio di linea corpo dieci, dei comunicati stampati dopo la firma del gerente, **centesimi trenta.**

3\. — Per avvisi posti sotto la firma del gerente, la prima volta **centesimi venticinque** per **linea o spazio di linea;** per tre volte, una inserzione gratuita; per più di tre volte, prezzi da convenirsi.

4\. — Avvisi su due colonne in terza pagina, altezza 25 righe, L. 5.— per la prima volta; lire 2 per le successive, sino a cinque; oltre le cinque, lire 1.50 per volta.

5\. — Per le **comunicazioni di società, Istituti di beneficenza. Opere pie** ecc., come annunci di morte di un socio, invito ai funebri di lui, ringraziamenti per oblazioni, convocazioni di assemblee od altre d'interesse della Societa o dell'Istituto ecc., il prezzo è ridotto a L. 1 per inserzione.

6\. — Per le inserzioni in IV pagina prezzi da convenirsi.

Per gli emigranti

Da notizie pervenute dal Governo dell'Eritrea risulta che il personale addetto ai lavori del tronco ancora in costruzione della ferrovia Gibuti-Harrar è più che sufficiente.

* *

Il Banco di Napoli ha notificato al Commissariato dell'emigrazione che il servizio di rimesse di danaro per gli emigranti sarà fatto a cominciare dal luglio, mediante nuovi vaglia, che potranno essere emessi dai corrispondenti del Banco stesso, i quali sono i seguenti: per New-York: Cesare Conti, 35 Broadway; per San Francisco: Banca Italo Americana; per Buenos Aires: Banca de Italia y Rio de la Plata; per San Paulo: Joan Briccola e C.

I Comitati mandamentali e comunali per l'emigrazione sono pregati di far conoscere queste disposizioni agli emigranti diretti negli Stati Uniti, nel Brasile e nell'Argentina.

Chiamata sotto le armi

Leggiamo nel *Giornale Militare*:

Sono chiamati sotto le armi per 20 giorni dal 1° agosto i militari di prima categoria della classe 1877 ascritti al genio (specialisti pontieri); dal 3 agosto, i militari di prima categoria dalla classe 1877 ascritti agli alpini, ed i militari di prima categoria della classe 1872 ascritti alla milizia mobile degli alpini; dal 6 agosto i militari di prima categoria della classe 1877 ascritti all'artiglieria da fortezza; dal 20 agosto i militari di prima categoria della classe 1872 e quelli della classe del 1872 di milizia mobile ascritti all'artiglieria da costa; dal 6 agosto i militari di prima categoria della classe 1877 e della classe 1872 di milizia mobile ascritti all'artiglieria da costa.

La sagra di Cussignacco. Gaia ed animatissima come ogni anno, la seconda serata della sagra di Cussignacco.

Le vispe e graziose sartine, volate via dai laboratori come tanti uccellini dalla gabbia, portarono nella festa la nota elegante ed allegra, ed era una cosa di meraviglia il vedere come si dedicavano, malgrado la caldura, alla loro passione prediletta, il ballo!

Entrambi i tavolati furono affollatissimi fino alle prime ore del mattino, e nell'afa pesante della nottata di luglio era di grande sollievo la fresca ed ottima birra di Resiutta dei fratelli Linossi e Beltrame.

Di questa birra, di cui è affidata la esclusiva rappresentanza al sig. Ernesto Baldovini, deve essersene smerciata una quantità straordinaria.

Solo inconveniente lamentato da tutti i gitanti, la polvere nelle vie.

Ci pare che, almeno in paese, l'autorità comunale avrebbe potuto riparare all'inconveniente con un po' d'inaffiamento; l'acqua non è poi tanto lontana!

Note di stagione. Un'acqua da tavola veramente alcalina ed avente una sufficiente quantità di Litina è sempre consigliata dai medici. I sifoni **Vichy** preparati nella FARMACIA ALLA LOGGIA corrispondono a queste qualità. Leggere sull'etichetta i certificati del prof. Fennato, dott. Luzzatto e dott. Pitotti.

Ancora sul servizio del tram. Continuano a tutto andare gli inconvenienti nel servizio del tram a cavalli. Ogni qual tratto i passeggieri devono scendere dalle vetture perchè i cavalli o troppo stanchi o nell'impossibilità di trascinare il grave peso sulle salite, si rifiutano di proseguire.

Ed allora si può assistere all'edificante spettacolo dei cittadini che sbuffano per sospingere il carrozzone e del cocchiere che cerca di far procedere la povera bestia a suon di frustate.

E a proposito dei cavalli cui l'improbo lavoro rende in pochi mesi delle misere rozze, abbiamo ieri udito una spiccata personalità politica della nostra città dichiarare che, a reprimere tali inconvenienti indegni di una città civile, dovrebbe intervenire la società protettrice degli animali. Ed aveva ben ragione!

Ammissione gratuita di orfani nell'Istituto Renati. Presso questo Istituto è aperto il concorso a posti gratuiti per orfani.

Le istanze coi documenti relativi saranno presentate a quell'ufficio non più tardi del 5 agosto venturo.

L'ammissione spetta al Consiglio direttivo dell'opera Pia.

Il sommario dell'*In Alto*. E' uscito il quinto numero (anno VIII) della rivista bimestrale della Società Alpina Friulana.

Ecco il sommario:

Il Ricovero Marinelli — Programma di gita al medesimo — Nuova salita; Traversata della Giogaja del Gambon. G Kugy — Nel gruppo Albigna; Disgazia, G. Feruglio — Escursioni e salite di soci, G. Feruglio — Una grotta nella valle dell'Esino, O. dott. Marinelli — I monti del Friuli nelle più antiche carte ecc, O. dott. Marinelli — S. A. F.; Verbali, Bibiblioteca — Salite di monti nostri o a noi vicini = Congressi Guide, Ricoveri e Sentieri — Alberghi e Soggiorni — Strade e Ferrov e — Varietà — Bibliografia.

All'ospitale venne medicato l'operaio Castelletto Ettore d'anni 25 fu Nicolò di Campoformido per asportazione dell'unghia del pollice della mano sinistra. Tale ferita fu riportata sul lavoro e guarirà entro 15 giorni.

Fu pure medicato l'operaio alla Ferriera Paolo Stefanini d'anni 26 figlio di Savio, dimorante a Udine per distorsione alla spalla destra guaribile entro i 10 giorni.

Ferimento in rissa. Ieri verso le 13 veniva medicato al civico ospitale di Udine certo Giorgio Milocco di Antonio d'anni 17 da Bagnaria Arsa e dimorante in Chiavris, operaio alla fabbrica di fiammiferi « Maddalena Coccolo », per ferita lacero contusa al cuoio capelluto ed escoriazioni al viso riportate in una rissa sorta ieri in Chiavris fra lui e un altro operaio.

Guarirà entro i 10 giorni.

SPORT

L'APERTURA DEL RICOVERO "MARINELLI" SUL COGLIANS

Il giorno 12 corrente verrà aperto questo ricovero, la cui conduzione vienne affidata per la corrente stagione al sig. Michele Tolazzi di Collina.

E' stato pure riattivato in modo pratico il sentiero alto e più breve fra il passo di Monte Croce e il ricovero.

PROGRAMMA

della 1ª gita d'apertura del Ricovero « G. Marinelli » (m. 2120).

11 - 13 luglio 1902

Venerdì 11 luglio

Ore 17.10 partenza da Udine col treno pontebbano.
» 18.5 arrivo alla Stazione per la Carnia. Indi in vettura:
» 19.25 arrivo a Tolmezzo. Cena.
» 20.— partenza da Tolmezzo.
» 22c.ª arrivo a Paluzza.

Sabato 12 luglio

Ore 4.— partenza da Paluzza.
» 5 c.ª arrivo a Timau (821). Indi a Grande, Val di Collina, Cas. Flotta (1760) sino al Ricovero sulla Forcella di Moreret.
» 11 c.ª arrivo al Ricovero « G. Marinelli » ove si pernotta.

Nel pomeriggio brevi passeggiate sulle alture circostanti e, in caso d'eccezionale purezza d'atmosfera, chi desidera potrà salire il M. Coglians (2782) in 5 ore circa (3 per la salita e 2 per la discesa, ed anche meno a seconda della neve).

Domenica 13 luglio

Ore 6 c.ª partenza dal Ricovero per Givigliana (1121), Vuezzis (879), Gracco (740), Mieli (650) e Comeglians (535).
» 12 c.ª arrivo a Comeglians. Pranzo.
» 14.30 partenza da Comeglians in vettura.
» 17.— arrivo a Tolmezzo.
» 18.— partenza da Tolmezzo.
» 19.15 arrivo alla stazione per la Carnia.
» 19.21 partenza dalla stazione della Carnia.
» 20.5 arrivo a Udine.

Il mal tempo od altro può far variare il programma, in modo che non si possa arrivare a Udine la sera della domenica

Chi vuole salire il Coglians la dome-

nica mattina, arriverà a pernottare a Tolmezzo, per arrivare a Udine alle 7.38, o 11.5 del lunedì:

La gita è facilissima e la salita del Coglians non presenta pericoli.

La spesa, esclusa la salita al Coglians si presume in lire 35 al massimo, compresa la salita lire 45.

Si accettano le adesioni a tutto giovedì 10 luglio.

Una adunanza di schermidori italiani a Carlsbad

Il 2 u. s. ebbe luogo a Carlsbad una splendida accademia organizzata dall'« Herren Fecht Club » di Praga a beneficio della Croce bianca, cui parteciparono, fra altri, i maestri italiani: cav. Italo Santelli a Budapest, Giovanni Franceschinis di Udine, residente a Vienna, Francesco Tagliabò di Francoforte s. M., Orazio Santelli di Praga, ed il dott. Alberto Minas, i cui assalti furono ammiratissimi, Tra gli spettatori eravi lo scià di Persia coi principi suoi nipoti, e una ventina tra visir, gran visir, tutti nel costume persiano.

La vasta sala del Teatro Varietà era poi affollata da tutta la colonia villeggiante.

Lo scià, soddisfatissimo, lasciò 1000 corone al comitato organizzatore.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

L'OMICIDIO DI FORAME

L'assoluzione

Presidente cav. Sommariva — giudici gli avv. Sandrini e Cosattini. P. M. il cav. Specher sostituto procuratore generale, Cancelliere Febeo.

Difensori del Pelizzo gli avv. Bertacioli e Caratti, del Guion gli avv. Girardini e Driussi.

Testi d'accusa 23, di difesa del Pelizzo 11 e del Guion 10.

Periti d'accusa i medici Longo dott. Carlo e de Prato dott. Ernesto, ed il geometra Luigi Taddio.

Perito a difesa il medico-chirurgo dott. Giuseppe Pitotti.

Capo dei giurati il sig. Agostino Romano Negri.

Testi d'accusa 23: di difesa del Pelizzo 11: di difesa del Guion 10

Udienza pom. del 7 luglio

Ieri mattina, dopo una breve replica del P. M. cav. Specher, parlò l'avv. Bertacioli, difensore del Pelizzo. La sua arringa come al solito fu magistrale e piena di fascino. Concluse per l'assoluzione del suo difeso.

Parlò poi il difensore del Guion avv. Girardini tenendo vivo l'interesse del pubblico col suo dire elegante e forbito.

Nel pomeriggio continuò l'arringa dell'avv. Girardini e quindi il presidente, letti i quesiti che vertono sull'omicidio, sul ferimento seguito da morte, sull'ubbriachezza, sulla provocazione ecc., fa un imparziale riassunto del processo.

I giurati entrano nella Camera delle loro deliberazioni alle 16.30 e ne escono alle 17 con un verdetto negativo per entrambi gli accusati che furono perciò posti in libertà.

Il Pelizzo fu assolto a *parità di voti* ed il Guion con 10 voti che esclusero l'omicidio e con 9 voti che esclusero la lesione.

Appiccato incendio

Questa mattina è cominciato il processo contro Menardi Ermenegildo fu Giovanni d'anni 72, fabbro, di Latisana, accusato del delitto previsto dall'art. 300 capoverso del Codice Penale, per avere nell'11 aprile 1900; in località Paludo di Latisana, appiccato volontariamente il fuoco ad una costruzione in legname chiamata Lazzaretto, destinata a pubblica utilità, arrecando al Comune di Latisana un danno di L. 2000.

La Corte è costituita come al solito.

Il Menardi è difeso dagli avvocati Tavasani e Nais.

Il verdetto uscirà stassera.

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello
Altezza sul mare metri 130, sul suolo metri 20
Giorno Luglio 8 ore 8 Termometro 23.2
Minima aperto notte 17. Barometro 7.55
Stato atmosferico: vario Vento: S.
Pressione: stazionale Ieri: vario.
Temperatura massima 31.3 Minima 20.2
Media 25.045 Acqua caduta

Mercato delle frutta

Ciliegie al chil. cent. 12, 13, 14, 15, 16, 17, 20, 22, 23, 24, 25, 26, 30, 35.
Pomi al chil. cent. 18.
Prugne al chil. cent. 15.
Armellini al chil. cent. 18.

Onoranze funebri

Alla Congregazione di Carità in morte di:

Marussig Giovannina: Barnaba Pietro L. 1, Tomasoni Luigi e Famiglia 3.
Dorta Romano: Fabris Federico L. 1.
Clapis Tarcisio di Italico: Cecchini Anna sarta L. 1.

Al Comitato Protettore dell'Infanzia in morte di:

Giovannina Marussig: Anna Locatelli L. 1, Pio I. Modolo 1. Famiglia dott. Angelini 3.

Alla « Colonia Alpina » in morte di:
Giovannina Marussig: Pio I Modolo L. 1.

La prossima pacificazione fra l'Italia e la Svizzera

Leggiamo nella *Perseveranza*

Da autorevoli informazioni veniamo a sapere, non essere improbabile che nella occasione del viaggio di S. M. il Re a Pietroburgo, o in quello che avverrà nel prossimo mese a Berlino, coi buoni uffici di uno stato amico ed alleato, si colga l'opportunità per ripigliare le relazioni diplomatiche fra l'Italia e la Svizzera, quando al Re, passando per il territorio svizzero, sarà reso omaggio dal Consiglio federale. Noi facciamo augurii perchè questa notizia s'avveri, poichè è nell'interesse dei due paesi che ogni dissidio svanisca.

I bersaglieri in Vaticano

Domenica sera, la ressa dei pellegrini in Vaticano fu tale, che le autorità papali fecero pregare i bersaglieri di aiutare gli svizzeri ed i pompieri del Vaticano a mantenere l'ordine.

Così si videro i bersaglieri dentro le porte del Vaticano mescolati agli svizzeri. Si deve anzi al loro intervento se non sono accaduti serii accidenti.

Biblioteche popolari circolanti

Il *Carlino* ha da Roma, 7:

Il ministro Baccelli ha deciso di istituire delle Biblioteche popolari circolanti ed ha impartito all'uopo gli ordini necessari.

In esse verrebbero accolte solamente le operette riconosciute veramente utili e adatte, sia per il contenuto, sia per la forma, da una specie di *referendum* cui sarebbero invitati i corpi morali, gli istituti e le persone che direttamente si occupano del progresso agricolo e industriale del paese.

I libri prescelti verrebbero divisi in serie e raccolti in speciali cassette che circoleranno di Comune in Comune secondo le norme chiare e precise destinate a rimuovere qualunque pericolo di dispersione delle raccolte.

ZUCCHINI E ZUCCONI!

I liberali costituzionali del mandamento di Loiano, Moghidoro, Scaricalasino ecc. ebbero la pensata di portare Giosuè Carducci, nell'elezione che ebbe luogo ieri, per il consigliere provinciale. Si trattava d'una specie di rivendicazione, perchè, come è noto, Giosuè Carducci non è riuscito domenica scorsa a Bologna. E parevano sicuri del fatto loro.

Senonchè, all'ultima ora, i clericali misero fuori la candidatura del cav. Cesare Zucchini, presidente della Cassa di Risparmio, e questi è riuscito.

Così, per l'inabilità dei liberali e per un tiro dei clericali, si mandò il nome del grande poeta incontro a un un altro insuccesso. Non c'è da menare scalpore — il nome del poeta, come non aveva bisogno delle glorificazioni così non riceve ombra dalle sconfitte politiche. Ma di quelli che lo portano e di quelli che lo combattono si può ripetere: zucchini e zucconi! E basta.

La spedizione inglese nella Somalia

Aden 8. Tre colonne della spedizione inglese contro Mad-Mullah nella Somalia inglese ebbero alcuni scontri favorevoli agli inglesi, ma non raggiunsero finora Mad-Mullah che si è ritirato nel deserto senza acqua.

(*Stefani*)

Bollettino di Borsa

UDINE, 8 luglio 1902

Rendite	7 luglio	8 luglio
Ital. 5 % contanti	103.—	103.15
» fine mese pros.	103.35	103.45
Id. 4 1/2 fine mese exterieus	110.—	110.—
Exterieure 4 % oro	51.92	80.87
Obbligazioni		
Ferrovie Merid. ex coup.	336.—	335.—
» Italiane ex 3 %	339.—	337.—
Fondiaria d'Italia 4 1/2	510.—	518.—
» Banco Napoli 3 1/2 %	465.	470.—
Fond. Cassa Rip. Milano 5%	518.—	519.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	885.—	882.—
» di Udine	148.—	145.—
» Popolare Friulana	142.—	142.—
» Cooperativa Udinese	36.25	36.25
Cotonific. Udin. ex cedola	1275.—	1275.—
Fabb. di zucch. S. Giorgio	68.—	65.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
Id. Ferr. Merid. ex coupons	634.—	627.—
Id. » Mediterr. »	434.—	423.
Cambi e valute		
Francia chèque	101.30	101.25
Germania »	124.65	124.30
Londra	25.50	25.48
Corone in oro	106.20	106.—
Napoleoni	20.24	20.22
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	104.—	102.30
Cambio ufficiale	101.30	101.29

La **Banca di Udine** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Dott. I. Furlani, Direttore
QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

GUIDA DI UDINE

Gli editori Fratelli Tosolini in occasione della Mostra regionale che avrà luogo a Udine nell'anno venturo, pubblicheranno una Guida di Udine, con cenni d'altri centri della provincia.

L'elegante volumetto, compilato dal dott. cav. Gualtiero Valentinis, sarà stampato su carta di lusso ed arricchito di circa cinquanta fototipie espressamente eseguita e d'una nitida pianta della città.

Una parte della Guida sarà riservata agli annunzi commerciali.

Ringraziamento

La famiglia Bandiani e congiunti ringraziano commossi sentitamente tutti quei pietosi che in qualsiasi modo vollero onorare la loro amatissima *Giulia* tanto tragicamente rapita all'affetto de' suoi cari. Speciali ringraziamenti devono tributare, al dott. sig. Oscar Luzzato che prontamente accorso, fece quanto l'arte medica suggerisce per ridonarle la vita, al sig. Colonnello cav. Paolo Lavallea che premurosamente fece intervenire il capitano medico sig. dott. Rossi, e che ebbe tante delicate attenzioni, al sig. Baldissera prof. Artidoro e famiglia per le affettuose prestazioni, Ing. Capo cav. Filippo Lombardi, ai signori ingegneri della Manutenzione ed agli allri impiegati della medesima, per il numeroso intervento.

Chiedono inoltre venia se nell'acerbità del dolore fossero incorsi in qualche dimenticanza.

ORARIO FERROVIARIO
Vedi quarta pagina.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	2.35	[illegible]	4.40
da Udine	*a Pontebba*	*da Pontebba*	*a Udine*
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
da Casarsa	*a Portogr.*	*da Portogr.*	*a Casarsa*
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 10.12	10.39	M. 6.55	7.24
M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
M. 16.05	16.37	M. 12.35	13.6
M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
		(da Cormons)	7.32
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.46	O. 16.35	20.—
O. 17.25	20.30	D. 17.30	20.—
da Casarsa	*a Spilim.*	*da Spilim.*	*a Casarsa*
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 9.05	9.52
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 20.30	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	Partenze da Udine S.T.	Arrivi a S.Daniele	Partenze da S.Daniele	Arrivi a Udine S.T.	Arrivi a Udine R.A.
8.—	8.15	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Udine, 1892 — Tipografia G. B. Doretti.